

INTRODUZIONE a BLACK STAR

Ho scritto di un mondo interiore e di sogni che sono parte dell'essere e del divenire; di scoperte, intenzioni, casualità e nessi dimensionali, di un risveglio di coscienza che radicalizza e ci trasforma.

Questa è Fantascienza, perché come genere letterario non può essere etichettato in altro modo. Ho preso spunto dai diari di mio nonno Olimpio, per l'ambiente storico, nonché per aver scomodato personaggi realmente esistiti citati col loro vero nome, ma divenuti personaggi di mia invenzione nel romanzo. Olimpio iniziò a lavorare in Italcable nel 1927 all'età di 15 anni, e terminò la sua lunga e brillante carriera ai vertici della stessa azienda nel 1969.

Il riferimento a Orte e al suo bombardamento viene dai suoi diari, così come quello a Joseph Blake (Black nel romanzo), realmente ufficiale maltese durante la guerra, che divenne poi suo amico fraterno. La mia curiosità nel visitare i luoghi alla ricerca di tracce ancora vive di questi accadimenti, sommati alla mia immaginazione, hanno fatto il resto.

Non è tuttavia un testo storico, né ha pretesa di esserlo. È un romanzo di fantascienza che nasce per raccontare il mondo visto con gli occhi "estesi" di un sinestetico molto fuori dagli schemi, e che narra di un contesto le cui vicende subiscono la conversione romanzata propria della mia penna e della mia indole fantasiosa.